

"Come se fossimo di un'altra razza". Memorie d'infanzia di Giuseppa Pero

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Chiara Martinelli**

Scheda ID: 2026

Scheda compilata da: **Chiara Martinelli**

DOI: 10.53221/2026

Pubblicato il: 30/12/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: **Lisa Settimelli**

Nome e cognome dell'intervistato: **Giuseppa Pero**

Anno di nascita dell'intervistato: **1952**

Categoria dell'intervistato: **Studente**

Livello scolastico: **Scuola primaria**

Data di registrazione dell'intervista: **13 giugno 2021** ;

Regione: **Sicilia; Toscana**

Località:

Barberino del Mugello FI

Indicizzazione e descrizione semantica

Identifieri cronologici: 1950s, 1960s

Video URL: https://www.youtube.com/watch?v=o8N2nPwUMNM&feature=emb_logo

L'intervista, della durata di 33:37 minuti (link: https://www.youtube.com/watch?v=o8N2nPwUMNM&feature=emb_logo) ripercorre i ricordi scolastici di Giuseppa Pero. Nata a Enna nel 1952 da famiglia contadina, era l'ultima di quattro figli: mentre il padre proveniva da Nicosia, la madre, figlia di emigranti italiani, è rimasta fino alla giovinezza in Grecia, dove aveva studiato per otto anni e dove aveva trovato lavoro come sarta da uomo. Aveva conosciuto il marito in occasione dell'invasione italiana della Grecia, avvenuta durante la seconda guerra mondiale; dopo la conclusione delle ostilità belliche, avevano deciso di trasferirsi in Sicilia. Rimasero nell'isola fino al 1960, anno in cui, approfittando della presenza di alcuni parenti in Toscana, si trasferiscono a Punica, frazione di Barberino del Mugello, in provincia di Firenze. Emigrazione e "fuga dalle campagne" si intrecciano: la famiglia Pero giunge infatti a prendere il posto di una delle tante famiglie contadine e mezzadrili che l'edilizia fiorentina stava urbanizzando (Badino 2012, Goretti 2011). La videointervistata, anch'essa parte della prima generazione, venne investita da pregiudizi e difficoltà di adattamento in un contesto socialmente, economicamente e financo linguisticamente diverso da quello di provenienza. Il percorso scolastico di Pero si è snodato dal 1958, anno in cui ha cominciato a frequentare le scuole elementari, al 1963: nata nel 1952, fece parte della prima coorte che poté frequentare la scuola media unica, istituita con la L. 1859/1962, e vi venne iscritta; tuttavia, a causa delle cagionevoli condizioni di salute, poté frequentare solo in maniera discontinua, perse l'anno e i suoi genitori preferirono ritirarla (Oliviero 2007). Ha studiato dunque negli anni Cinquanta e i primi anni Sessanta: gli anni della transizione economica e politica dell'Italia, attraversata dal boom economico e coinvolta nell'esperimento del centro-sinistra, ma caratterizzati da una situazione contraddittoria nel mondo scolastico, segnata da quei processi di autoritarismo e di persistenza di un indirizzo neoidealista, elitista e classista tacciato poi da don Milani in *Lettera a una professoressa* (Crainz 2002, Galfré 2017).

Per quanto riguarda le scuole, Pero si sofferma sui primi due anni, frequentati a Nicosia, e i successivi tre, affrontati quando già viveva a Punica. In Sicilia la famiglia viveva a un'ora e mezza dalla scuola più vicina: un tragitto lungo e malagevole, in mulattiera, che i fratelli maggiori avevano percorso tutti i giorni e che a lei, invece, venne risparmiato perché poté contare sull'ospitalità di una zia con cui viveva dal lunedì al sabato. Della prima insegnante conserva scarsi ricordi: impegnata nell'organizzazione del refettorio, era spesso assente, e sostituita da una girandola di supplenti che ben poco riuscirono a insegnare. Ancora in seconda elementare, afferma infatti Pero, non era in grado di leggere e scrivere. Le lacune furono parzialmente colmate l'anno successivo, con l'arrivo di un'insegnante molto più presente.

Con il trasferimento in Toscana, la famiglia Pero, pur continuando a vivere in campagna, abita più

vicino alla scuola – a mezz'ora di cammino. La terza elementare è ricordata tuttavia con amarezza: più indietro sul programma rispetto agli altri bambini, con un possesso incerto della lingua italiana, Pero venne presa in giro per la sua origine siciliana, come si dilunga: «eravamo visti in modo quasi come se fossimo degli zingari eravamo un'altra razza insomma», ricorda al m. 17.33. Più positivi i due anni successivi: di questi ultimi, ricorda soprattutto la maestra, che gestiva una biblioteca scolastica e le consentiva, pertanto, di leggere libri che la sua famiglia non poteva acquistare. In questo modo, Pero poté leggere *Cuore* e *I promessi sposi*. Un certo sbigottimento provocò tuttavia in lei il programma di storia, che in quinta elementare, ricorda, riservava una sola pagina di libro al fascismo e alla seconda guerra mondiale, argomento che la interessava in seguito alle numerose conversazioni avute con i genitori a casa. Chiese perciò alla maestra se era possibile approfondire l'argomento, ricevendo però un imbarazzato diniego: erano ancora gli anni in cui l'attualità e la storia più recente erano argomenti banditi dalle scuole (Galfrè 2017). Tralasciate erano anche le vicende della Shoah e della deportazione degli ebrei, che cominciarono a essere studiate e discusse solo dalla fine degli anni Sessanta. «lei mi disse beh tutto quello che ti posso dire è quello che c'è scritto qui poi diceva ma chiedi ai genitori forse ti sapranno dire», racconta infatti Pero al m. 25.39; l'approfondimento venne quindi condotto in maniera autonoma e in età adulta.

Nella conclusione dell'intervista, Pero rimpiange di non aver potuto continuare a studiare, evento che provoca in lei ancora disagio quando si ritrova a parlare con persone più colte di lei.

Fonti bibliografiche:

- A. Badino, *Strade in salita. Figlie e figli di immigrati meridionali al Nord dal miracolo economico al declino industriale*, Roma, Carocci, 2012.
- G. Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Milano, Donzelli, 2002.
- M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.
- L. Goretti, *I neri bianchi. Mezzadri di Greve in Chianti tra lotte sindacali e fuga dalle campagne (1945-1960)*, Roma, Odradek, 2011.
- S. Oliviero, *La nascita della scuola media. Un accidentato percorso legislativo*, Pisa, CET, 2007.

Fonti normative

Legge 31 dicembre 1962, n. 1859, *Istituzione della scuola media statale* (GU Serie Generale n. 27 del 30-01-1963), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1963/01/30/062U1859/sg>

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/come-se-fossimo-di-un-altra-razza-memorie-dinfanzia-di>